Anno V. Udine — Giovedì 19 Maggio 1887 N. 118.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai.

IL BATTESIMO D'UNA BANDIERA (1)

Fu uno splendido giorno, il 21 agosto del 1860, laggiù al Faro di Messina: — uno di quei giorni, la cui sola rimembranza inonda l'anima d'un' intima compiacenza, come se una fulgida aureola di gloria l'invadesse d'un tratto; uno di quei giorni, a cui il pensiero nauseato dal fango quotidiano, ricorre spesso e con orgoglio come a un àncora di salvezza e di consolazione!

L'armata di Garibaldi, dopo avere attraversata la Sicilia superando e trionfando d'ogni ostacolo, giunta che fu allo stretto di Messina, per un certo tempo si vide come paralizzata e ridotta all'inazione. Mille voci circolavano fra noi; ed ora dicevasi che Napoleone ci osteggiava apertamente, ora che la flotta francese stava per comparire, ed ora che lo stesso Garibaldi ce lo avevano allontanato dalla Sicilia; ma ad ogni modo, e insistente, si manteneva la voce che non ci volevano lasciar passare lo stretto, che assolutamente non ci volevano lasciar porre il piede sulla punta del *grande stivale*. E così passammo dei malinconici giorni nelle ansietà del dubbio e del disinganno; poichè fin d'allora quello che sopratutto ci sorrideva, si era l'idea di marciare su Roma.

Noi della divisione Cosenz eravamo accampati sulla spiaggia, all'imbocco nord dello stretto di Messina, presso il paesello del Faro, e proprio dirimpetto alla villa S. Giovanni nella Calabria che ci sarà stata discosta in quel punto un quattro chilometri. E quivi si stette per una ventina di giorni, dormendo sulla fine e molle sabbia della riva del mare, avendo per padiglione la volta stellata del cielo e, mentre le rugiade della notte ci spruzzavano dall'alto, talvolta in tempo di alta marea le acque del mare ci baciavano i piedi. Godevamo pure di tratto in tratto, e di notte tempo, anche dei *fuochi d'artificio*, che le truppe borboniche accampate sull'opposta riva calabrese ci offrivano *gratis* ogniqualvolta per ogni falso allarme si mettevano furiosamente a sparar fucilate ai venti, od alle acque. Gli era un tutt'insieme che costituiva, crediamo, della vera poesia epica, dei tempi d'Omero.

Finalmente, quando Dio volle, il momento sospirato pur giunse, e la notte del 20 agosto, tacitamente approfittandone dell'oscurità e in fretta e in furia, c'imbarcammo su d'una flottiglia composta d'una sessantina di barche. Eravamo: i due reggimenti della brigata «Assanti», una compagnia di carabinieri genovesi, una di volontari inglesi ed altra di francesi, col generale Cosenz alla testa. Quella notte oscura e gravida d'ansietà e d'aspettative, la passammo così pronti sull'imbarcazione, riparati in un seno di mare dietro quella lingua di terra che sporge dal Faro. Ai primi albori del giorno 21, la flottiglia avente quattro barche cannoniere sulla fronte, si mosse dal notturno ricettacolo dirigendosi al nord-ovest verso l'alto mare. Sola una fresca brezza mattutina ci aleggiava d'intorno, e increspava la superficie delle acque scintillanti ai raggi del sole che spuntava dalle balze d'Aspromonte, di golgotesca memoria: e via, con quattro robusti rematori per barca, vogando a tutta forza di remi, solcavamo quelle onde saltellanti e spumose, che per tanta festa ci pareva intrecciassero carole intorno a noi. Attraversammo sotto un cielo purissimo quello stesso grigio mare che il Divin Cieco della Grecia aveva cantato 3000 anni fa in questi versi dell'Odissea:

> Navigavamo addolorati intanto
> Per l'augusto sentier: Scilla da un lato,
> Dall'altro era l'orribile Cariddi,
> Che del mare inghiottia l'onde spumose.

Giunti all'altezza di Scilla, da quel castello elevato e sporgente sul mare fummo salutati con ripetuti colpi di cannone, le cui palle giubilanti vedevamo tuffarsi nelle onde ben lungi da noi; a quella vista, e in cambio del buon giorno che ci auguravano le bocche di quei cannoni, noi mandammo degli urrà cordiali e clamorosi. Poscia, repentinamente piegando a destra al disotto di Bagnara, in una località denominata Favazzina sbarcammo in Calabria al fragore delle artiglierie di Scilla, ed accolti dalle fucilate di poche truppe borboniche che ivi trovammo appostate. Per rendere la festa più solenne, le nostre barche cannoniere tuonavano anch'esse; mentre ci pure scaricando le nostre armi, sollecitamente balzavamo a terra, non senza che taluni (come toccò a me, che sèvolli giunger a riva dovetti saltar in acqua) qualche bagno salso per causa dei barcaiuoli, i quali, terrorizzati dall'acuto fischio delle palle e invocando Santa Rosalia, volevano retrocedere colle loro barche prima che tutti ne fossimo sbalzati fuori.

Il reggimento cui appartenevo, secondo della brigata Assanti, non ancora aveva ricevuta la propria bandiera; ma da noi tutti però si sapeva che la c'era, e bella, e che ce l'avrebbero consegnata di giorno in giorno.

Appena sbarcati, il colonnello Fazzioli ci fece disporre in rango lì proprio sulla spiaggia, colla fronte volta al mare: e fu la su quella ridente sponda del Mediterraneo, al rombo del cannone di Scilla, in mezzo al frastuono delle nostre barche cannoniere e sotto il grandinare delle palle nemiche, che finalmente anche la nostra bandiera ci venne presentata dall'Alfiere che percorreva le nostre file, impugnandola alta e spiegata. La era una magnifica bandiera di seta, con aurea frangia, portante nella turchina fascia pendente la scritta: *Il popolo Udinese al prode generale Garibaldi, — Udine, febbraio 1860*. Poscia alla svelta fugammo il nemico, ci arrampicammo su per quei monti, e poche ore dopo in quello stesso giorno a Solano avemmo un'altro combattimento, *ove morì* l'eroico francese De Flotte, ove vincemmo e ove risuggellammo il battesimo della nostra bandiera.

Impossibile mi riuscirebbe il descrivervi l'impressione che provai al leggere quell'iscrizione, in quell'estremo opposto lembo d'Italia, e in un frangente cotanto solenne e imponente; ma di certo la fu un'impressione di esultanza e di buon augurio per me, che unico ero di friulano in quel reggimento e in quei luoghi del nostro sbarco. Fu come un incoraggiamento che il lontano Friuli mi avesse voluto mandare in quel supremo istante... e benedissi il caso che me la fece leggere in quel fortunoso momento, benedissi Udine e le care mani gentili che vi trapunsero quelle parole!

Senonchè, i trambusti della guerra e le combinazioni del caso vollero che in seguito non mai più potessi rivedere quella bandiera; e per quante domande abbia rivolte, non mai riuscii ad accertarmi e precisare se proprio in Udine la fosse stata realmente ricamata. È per me rimasta avvolta nel mistero la nascita di quella bandiera che credo poter dire aver veduta battezzare! e anzi soggiungerò di più che, nel dubbio di essermi ingannato, amo in certo qual modo questo mistero che mi conserva nello spirito forse non altro che una dolce e patriottica illusione. Perchè se mi dicessero che tutto quanto ho qui scritto riguardo a questa nostra bandiera, non fu che un mio sogno, dovrei chinare il capo e tacermi: tanto nella fu istantanea e fuggevole la vista!

Ora però bramerei sciolto il lungo incantesimo, e vorrei sapere con esattezza l'origine di questa fatidica bandiera; bramerei sapere come e se proprio in Udine essa vide la prima luce; bramerei sapere, se non altro, i nomi di quelle anime gentili e coraggiose che in mezzo e sotto gli occhi dei cagnotti dell'Austria si cimentarono a ricamare il tricolorato vessillo d'Italia. Oso sperare che a quelle anime gentili forse non riescirà discaro il conoscere come e quando fu battezzata la serica bandiera che esse clandestinamente *cullarono in fascie* neonata.

Vi sarò gratissimo se, pubblicando questa mia, potrò finalmente e magari mediante il vostro pregevole foglio, conoscere la verità su questo fatto, e quali furono le madri e quali le matrine della bandiera che Udine offriva a Garibaldi fin dal principio del 1860.

Artegna, 16 maggio 1887.

Roberto Menis.

(1) Richiamiamo l'attenzione dei lettori su quest'*articolo*, *invitando chi fra essi fosse* in grado di farlo, di offrire all'autore di esso, tutte quelle spiegazioni e schiarimenti che tanto egli legittimamente desidera conoscere. (N. d. R.)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Pres. BIANCHERI.

Maglia presenta il progetto di maggiore spesa straordinaria per nuovi lavori di strade nazionali e provinciali.

Fazio svolge il disegno di legge per estendere il voto amministrativo a tutti gli elettori politici.

Bonghi lo combatte.

Crispi prega la camera a non prendere in considerazione il disegno Fazio che già nel 1884 la commissione propose fosse respinto.

Prega e per ragioni di forma poichè non sarebbe convenienza politica stralciare una parte del nuovo codice amministrativo che la Corona espresse di voler completo e per ragione di sostanza perocchè non basta allargare il voto ma bisogna disciplinarne l'esercizio.

Fazio replica.

La Camera non prende in considerazione il disegno di legge.

Discutonsi proposte di modificazioni del regolamento della Camera.

Approvasi una delle proposte rimandandosi le altre alla commissione per modificarle.

Chiusa la votazione dichiarasi nulla per mancanza di numero.

Si rinnoverà domani.

Il nome degli assenti senza regolare congedo si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale*.

In Italia

Il Re all'Esposizione di Milano.

Il Re giunse ieri alle ore 2.5 pom. fu ricevuto da *tutte le autorità*, grande folla lo acclamò vivamente alla stazione e lungo il percorso. Nuova dimostrazione davanti il palazzo. Il Re si affacciò ringraziando. La città è imbandierata e festante.

Oggi il Re assisterà all'inaugurazione solenne dell'Esposizione che verrà aperta con un discorso del senatore Robecchi presidente effettivo del Comitato e con uno del ministro Grimaldi.

Dopo i discorsi, il re, accompagnato dalle autorità, farà il giro dell'Esposizione, visitandola in ogni sua parte.

Venerdì mattina poi re Umberto si recherà a Monza.

Alla inaugurazione interverrà ufficialmente la rappresentanza della camera dei deputati, prescelta in pubblica seduta nelle persone dei deputati di Milano, onor. Mussi, Cavallotti, Maffi, Marcora e Colombo.

La commissione è presieduta dall'anziano di età, onor. Mussi.

La statistica elettorale.

Dalle *notizie che ha raccolte il comm.* Bodio desumiamo come nelle elezioni generali del 23 e 30 maggio 1886, sopra 2,420,327 iscritti, abbiano votato 1,415,801 elettori.

Nella categoria degli elettori per censo sopra 618,660 iscritti, votarono 363,551; vale a dire il 58,76 per 100.

E degli elettori iscritti per titolo di

APPENDICE

DUE VOTI

Elisa non disperava ancora, poichè non le sembrava vero d'essere tradita, d'essere dimenticata dopo tante promesse. Forse Mario aveva scritto quel biglietto per sapere se i sentimenti di lei erano sempre gli stessi; forse... e un mondo di supposizioni le frullavano pel capo affine di scusare il tenente. Si acconciò quindi ad aspettare pazientemente, finchè non seppe che egli sposava una ricchissima giovinetta napoletana, figlia di un armatore.

Ella non ebbe una lagrima, non un gemito, ma i lineamenti del volto pallido e contraffatto dimostravano quanto grande dovesse essere la lotta degli affetti in quel povero cuore angosciato. Non usciva più fuorchè per recarsi alla chiesa, e spesso la si vedeva inginocchiata in un angolo scuro, tutta assorbita dal fervore *religioso*, *coi grandi* occhi fissi in alto sulla croce, e col viso smunto ed estatico levato verso il cielo.

I genitori ed il fratello, che l'adoravano, avevano cercato di distrarla, avevano tentato ogni mezzo per distoglierla da quel muto dolore, che lentamente la uccideva; ma ella rifiutava ogni consolazione, ogni distrazione, rispondendo sempre che si sentiva benissimo e che non aveva alcun dispiacere *da nascondere*. *Fu per questo* che Elisa non trovò ostacoli quando disse di volerai far monaca; perchè i suoi parenti, disperati oramai di poter riuscire a qualcosa di bene, videro nella tranquillità claustrale piuttosto un rimedio che un male maggiore.

Un mese appresso, nell'autunno dell'85, vestì l'abito monacale a S..., dove era stata educata. Le vennero recisi i capelli, le fu posto indosso il bruno saio dell'ordine, e poi, battezzata col nuovo nome di suor Maria Angelica, fu monaca.

Allora ella concentrò ogni suo affetto in Dio; pregava tutto il giorno, ora rinchiusa nella cella, ora nella chiesa; si alzava *perfino di notte e s'inginocchiava* sul freddo pavimento, implorando perdono e grazia. Quella vita di strapazzi e di continua esaltazione mentale non poteva durare a lungo, e dopo breve tempo la giovane donna, logorata e sfinita, cadde gravemente inferma.

Avevo saputo il seguito di questa triste istoria dalla lettera del dottor Bellini, ma poi — durante la mia lontananza — non avevo più avuto altre notizie. Perciò, volendo sapere che cosa fosse avvenuto dell'Elisa, scrissi all'a*mico mio*, *sperando che egli si fosse* ingannato nelle sue previsioni.

***

Era già passato un buon mese da questa mia lettera e ancora non avevo ottenuto un sol rigo di risposta. Stavo per decidermi a fare una gita al paese, *per vedere se fossero morti tutti*, quando l'altro ieri mattina fui desto da una violenta scampanellata, e immaginatevi la mia sorpresa nel vedere entrare il dottor Bellini in persona.

Sebbene io fossi ancora in un abbigliamento quasi adamitico, ciò non impedì che ci abbracciassimo cordialmente.

— Fa presto, poltronaccio, — disse lui — vestiti che dobbiamo recarci a fare una visita.

— Una visita a quest'ora?... e a chi di grazia?

— *Saprai tutto dopo.*

— Bravo, anche dei misteri adesso. Non ti basta lasciare le mie lettere senza risposta per un mese, vuoi ancora burlarti di me?...

— Zitto là! avevo tante cose da dirti che ho preferito venire in persona a risponderti, ed eccomi pronto ad ogni tua domanda.

— Ebbene — chiesi io con impazienza, mentre stavo infilando i pantaloni — che ne è stato della povera Elisa?

— L'Elisa non è più da compiangere; essa è sana, robusta e felice quanto noi due.

— Ma i tuoi pronostici di male augurio?

— Ti *narrerò come sono andate* le cose, ma tu non interrompermi più, e bada invece a vestirti in fretta.

Io mi sono sbagliato; credevo di non essere capace di guarirla, e invece l'ho risanata completamente, senza l'aiuto nè di miracoli, nè di celebrità mediche. Dopo qualche visita ho capito che *bisognava anzitutto curare lo spirito* abbattuto dalla sventura ed infiacchito dalla soverchia contemplazione ascetica, quindi mi son fatto osservatore e psicologo.

Non era impresa facile la mia, ma l'affezione che mi legava all'ammalata e alla sua famiglia, e l'interesse che destava in me quel caso patologico nuovissimo mi infusero coraggio ed ottenni dei risultati splendidi.

Elisa, di carattere impressionabile e facile agli entusiasmi come agli sconforti, non aspettava altro che una parola franca, di consolazione che un amichevole incoraggiamento per scuotersi da quella specie di letargo che la annichiliva.

Ciò che non avevano potuto fare i suoi parenti, sia per tema di addolorarla ancora di più, sia perchè non conoscessero realmente il carattere della giovane, potei benissimo farlo io coi diritti che mi dava l'amicizia e la professione.

Appena le parlai della vita che le serbava ancora molte gioie, molti diletti, ella pianse. Le sue lagrime — le prime che forse aveva versato dopo l'abbandono di Mario — mi diedero a sperare bene; *se piangeva era segno che* le rincresceva abbandonare la vita, e che oramai la sua gioventù si ribellava a quell'esagerata sensibilità, a quella esaltazione mistica che l'avevano condotta al chiostro.

Non tentai di por freno al suo dolore, anzi le dissi che aveva ragione di piangere, che era un *triste destino* il suo ed imprecai al nome di colui che l'aveva ingannata; soggiunsi però che questa non era una ragione sufficiente per segregarsi dalla società, ripudiando per un solo cattivo i tanti buoni che pure vi sono. Insomma sfoderai tutto il mio arsenale di retorica, infiorandolo di citazioni tolte in prestito dai romanzi e dai giornali. — Veda signorina — conclusi finalmente, inventando una pia menzogna — anch'io ho amato, anch'io ho sofferto quanto lei ed ho visto ad uno ad uno sfumare tutti i miei sogni più belli, eppure non mi sono dato per vinto. Volli e seppi essere forte di fronte alla sventura, ricordandomi che avevo degli obblighi *santi verso la mia famiglia* e una nobile missione nella società: non ho più pensato all'amore e mi son dato con tutte le forze dell'anima mia, non già all'adorazione mistica che a nulla giova, ma bensì allo studio della scienza medica — a parte la modestia può tornare assai utile ai nostri fratelli.

Ella mi guardava come trasognata; le mie parole enfatiche ma franche, suonavano al suo orecchio come il verbo di una nuova religione, di una nuova vita, ed ebbi il piacere di vederla sorridere ed arrossire più d'una volta. Ma andrei troppo per le lunghe se ti dovessi narrare tutti i nostri colloqui: un grosso volume non basterebbe a contenerli.

(Continua)

capacità, votarono 1,052,250 su 1,801,861 iscritti, cioè il 58,40 per cento.

Furono quindi più solleciti di esercitare il diritto elettorale gli elettori iscritti per censo, in confronto degli altri.

Per la Rete Adriatica.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie meridionali ha approvato la proposta di anticipare 10 milioni occorrenti per il materiale mobile e per il materiale d'esercizio, nella Rete Adriatica.

Le locomotive.

L'appalto per la provvista di 46 locomotive occorrenti per le linee complementari, sarà aperto fra breve, colle variazioni suggerite dal Consiglio dei Lavori Pubblici e dal Consiglio di Stato.

È prevista la spesa di circa 3 milioni.

All' Estero

Onori a Garibaldi dagli italiani in America.

La colonia italiana di New-York il 2 del prossimo giugno inaugurerà solennemente il monumento a Garibaldi.

La democrazia americana si associerà a questa patriottica manifestazione dei nostri connazionali colà residenti.

La borsa del lavoro a Parigi.

A Parigi chiamano così una nuova istituzione fatta per comodo delle classi lavoratrici.

Una volta tutte le offerte e le ricerche di lavoro, si facevano sulla pubblica strada, o sotto le tettoie di qualche mercato quando pioveva.

La cosa era incomoda perchè mancavano locali, tavoli, registri.

A tutto questo ha provveduto il Consiglio municipale di Parigi ora che il Consiglio conta tra i suoi membri un bel numero di persone che si occupano degli interessi della gente che vive di lavoro.

Come gli agenti di cambio hanno l'uso gratuito di un locale pubblico, così un locale pubblico e gratuito è stato pure dato agli operai.

È una piccola applicazione del gran principio dell'uguaglianza che in Francia ha messo più poderose radici che non da noi.

Il commercio della Francia.

Una statistica del commercio della Francia nei primi quattro mesi dell'anno corrente reca che le importazioni ascesero ad 1,482,000,000 e le esportazioni ad 1,050,000,000.

Nello stesso periodo del 1886 le importazioni furono un 1,482,000,000 e le esportazioni 1,040,000,000. Le cifre sono quindi quasi identiche.

Lo sciopero nel Belgio.

Lo sciopero estendesi su tutta la regione intorno Chatelet. La giustizia è decisissima di agire con grande rigore. Tre squadroni di lancieri furono spediti nella regione di Chatelet e Charleroi. Gli operai dichiarano che lo sciopero generale scoppierà il 29 corrente.

Ronde di scioperanti percorrono il paese di Lalouriere per far cessare il lavoro nelle fabbriche dove ancora si lavora.

Quasi tutti gli stabilimenti scioperano. Le truppe mantengono l'ordine. Il borgomastro proibì gli assembramenti.

I socialisti in Germania.

Nel processo dei socialisti a Magdeburgo 31 imputati vennero condannati.

Gli irlandesi nel giubileo della regina.

I delegati di alcune sezioni della lega nazionale della contea di Galway decisero che il giorno del giubileo della regina si celebrerà come un giorno di lutto.

In Città

Tassa di famiglia 1887. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 14 maggio a. c. n. 12903 il ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 28 del corrente mese, resterà esposto in copia nell'ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corrente anno;

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali per la riscossione delle imposte dello Stato.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Al trattenimento di ieri sera fecero atto di presenza un bel numero di soci e quel che più monta una splendida rappresentanza di sesso gentile.

La bella commedia dal francese: *Libro terzo, capitolo primo* fu egregiamente interpretata dai dilettanti signorina de Siebert e signori Fabris e Kiussi, i quali al *calare della tela* vennero rimeritati di unanimi applausi.

È nostro dovere il ricordare però come quegli applausi si devono intendere diretti a uno dei direttori alla drammatica, l'egregio cav. Tinozzi, che mise in scena la commedia.

Dopo le nove mezza cominciarono le danze le quali si protrassero animatissime sino alla mezzanotte, avendosi voluto il *bis* di diversi ballabili.

Leva sulla classe 1867. I giovani nati nell'anno 1867 sono chiamati all'estrazione a sorte del numero, e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni e nelle ore indicati per ciascun distretto come nei seguenti specchietti:

Per l'estrazione

Distretto	Giorno	Mese	Ore
S. Daniele del Friuli	11	giugno	8 ant.
Tarcento	13	»	»
Gemona	14	»	»
Moggio	15	»	»
Tolmezzo	16	»	»
Ampezzo	17	»	»
Cividale	20	»	»
S. Pietro al Natisone	21	»	»
Udine	22	»	»
Palmanova	25	»	»
Codroipo	28	»	»
S. Vito al Tagliam.	30	»	»
Latisana	1	luglio	»
Spilimbergo	4	»	»
Maniago	6	»	»
Pordenone	8	»	»
Sacile	9	»	»

Per l'esame definitivo ed arruolamento

Distretto	Giorno	Mese	Numeri
Codroipo	22	agosto	dal n. 1 al n. 180
Id.	23	»	dal n. 181 all'ultimo
Palmanova	24	»	dal n. 1 al n. 180
Id.	25	»	dal n. 181 all'ultimo
Latisana	26	»	dal n. 1 al n. 100
Id.	27	»	dal n. 101 all'ultimo
Udine	29	»	dal n. 1 al n. 160
Id.	30	»	dal n. 161 al n. 320
Id.	31	»	dal n. 321 al n. 480
Id.	1	sett.	dal n. 481 al n. 640
Id.	2	»	dal n. 641 all'ultimo
S. Vito al T.	6	»	dal n. 1 al n. 190
Id.	7	»	dal n. 191 all'ultimo
Sacile	9	»	dal n. 1 al n. 140
Id.	10	»	dal n. 141 all'ultimo
Pordenone	12	»	dal n. 1 al n. 190
Id.	13	»	dal n. 191 al n. 380
Id.	14	»	dal n. 381 al n. 570
Id.	15	»	dal n. 571 all'ultimo
Cividale	19	»	dal n. 1 al n. 130
Id.	20	»	dal n. 131 al n. 260
Id.	21	»	dal n. 261 all'ultimo
S. Pietro	22	»	tutti
Tarcento	23	»	dal n. 1 al n. 160
Id.	24	»	dal n. 161 all'ultimo
S. Daniele	26	»	dal n. 1 al n. 200
Id.	27	»	dal n. 201 all'ultimo
Maniago	28	»	dal n. 1 al n. 150
Id.	29	»	dal n. 151 all'ultimo
Ampezzo	30	»	tutti
Moggio	1	ottob.	tutti
Tolmezzo	3	»	dal n. 1 al n. 150
Id.	4	»	dal n. 151 al n. 300
Id.	5	»	dal n. 301 all'ultimo
Spilimbergo	6	»	dal n. 1 al n. 150
Id.	7	»	dal n. 151 al n. 300
Id.	8	»	dal n. 301 all'ultimo
Gemona	10	»	dal n. 1 al n. 170
Id.	11	»	dal n. 171 all'ultimo

***

Si ricordano in fine ai signori Sindaci e Segretari comunali le disposizioni contenute nella circolare prefettizia 19 luglio 1880 n. 220 Leva, in ispecie per la produzione dei documenti per assegnazione alla III. categoria.

Questi documenti dovranno essere spediti alla Prefettura indubbiamente tre giorni prima del fissato per l'esame definitivo, assieme alle schede degl'inscritti Mod. C. prescritte dal N. 30 della Appendice al Regolamento sul reclutamento dell'esercito.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 19 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Don Pasquale »	Donizetti
3. Valzer « Poesie del Popolo »	Ziehrer
4. Duetto « I Masnadieri »	Verdi
5. Centone « Mefistofele »	Arnhold
6. Galopp	Strauss

Museo artistico meccanico. A cominciare da oggi i *prezzi d'ingresso* al Museo meccanico in Giardino grande, vengono ridotti alla metà, e cioè a centesimi **15** indistintamente per ogni persona.

Il detto Museo contiene dei veri capolavori, tali da destare l'ammirazione di tutti.

Coloro che ancora non l'hanno visitato, approfittino della circostanza, poichè sarà difficilmente dato con una spesa sì tenue (15 cent.) di poter vedere de' magnifici oggetti d'arte quali appunto contiene il detto Museo.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose *condanne subite* ai *falsificatori*, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma ella bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che *porta* l'antica *motatura, cioè: bottiglia* bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signor consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

«Togliamo da un articolo di cronaca dal *Capitan Fracassa*:»

Alcuni nostri abbonati e taluna nostre graziose lettrici ci hanno dimandato più volte che cosa ne pensiamo noi dello Sciroppo depurativo di Pariglina del Mazzolini di Roma. Facciamo tutti contenti con questa breve dichiarazione sul giornale. Per fatto nostro possiamo solo assicurare i nostri assidui che prima di concedere lo spazio agli articoli del prefato dott. Mazzolini abbiamo voluto toccar colle nostre mani i documenti che risguardano il suo preparato. E possiamo garantire d'averli veduti, toccati ed esaminati tutti, sebbene voluminosissimi, incominciando dalla medaglia d'oro al merito, quella del ministero dell'industria e commercio, quella dell'Esposizione di Torino e giù, giù fino alle innumerevoli lettere di guarigione ottenute con il suo farmaco. In una parola *ci siamo dovuti convincere* sia per la verità dei detti premi ed attestati come dalla importantissima vendita che fa del suo Sciroppo, che questo è il migliore depurativo che si conosca.

Adunque, se le nostre leggiadre lettrici vogliono rinnovellare il sangue si servano pure, sarà una ragione di più perchè noi correremo ad ammirarle sia pur necessario d'inseguirle fino ai bagni.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia: 846 milioni e mezzo.

Questa potente Compagnia è mutua e come tale ripartisce agli assicurati la totalità degli utili; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali. Emette polizze di assicurazione in caso di decesso, miste, a termine fisso, rendite vitalizie immediate e differite ed offre anche delle combinazioni speciali.

Nell'assicurazioni in caso di decesso il premio annuo per ogni *mille lire* di capitale, è di lire 19.89; 22.70; 26.38; 31.80 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino all'età di 21 anno una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000. Se il padre vive, avrà in tutto pagato 20 annualità e riceverà esso stesso le lire 10,000, più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 384,50. Se premuore i prémi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea
Via Belloni n. 10 Udine.

Note scientifiche

Anime Bambine

Io non so se ci sia qualche cosa più oscura, più dubbia ed indefinibile dell'abisso del bambino, che si studia e si interroga con tanta ansietà ed interesse. Con qual gioia profonda ed intensa noi assistiamo al suo sviluppo, cerchiamo di sorprenderne il primo lampo, il primo raggio luminoso!

Eppure il bambino, quando nasce, è un piccolo animale, che sotto molti rispetti è inferiore d'assai ad altri animali, poichè a lui mancano non poche attitudini che in altri animali sono bene sviluppate al momento della loro venuta al mondo. *Quando nasce,* il bambino non ha che in embrione, e pochissimo sviluppati, molti degli organi della vita vegetativa: che cosa diremo degli organi della vita intellettuale? Se fin dal momento della nascita esistesse nel bambino un'intelligenza — ciò che non si può ammettere — bisognerebbe pur sempre domandarsi se quest'intelligenza non sia ridotta a nulla ed inerte dalla mancanza di comunicazioni coll'esterno, e per lo stato di imperfezione dei sensi.

Gli occhi del bambino, nato in tempo, od anche nato due mesi prima del tempo normale, son sensibili alla luce, e dolorosamente impressionabili dalla luce troppo viva, a partire dal suo secondo giorno di vita. Al sesto giorno il bambino cerca la luce diffusa del giorno; al 12.o mese comincia a ritrarre piacere dalla vista di oggetti vivamente colorati.

Secondo il signor Preyer, un valente scienziato francese, che fece su questi fenomeni degli studi speciali, l'ultimo fatto testè citato potrebbe verificarsi *fin* dal 23.o giorno di vita. Senonchè non è possibile determinare il momento in cui le differenze di intensità luminosa e di colore sono percepite. È fuor di dubbio che il bambino percepisce questa differenza assai prima di comprendere delle parole che permettano di sottoporlo a delle esperienze, ma ciò non ha troppo grandi conseguenze per il bambino stesso fino a che è privo della parola.

Il Preyer fece a questo proposito un'esperienza su di un bambino che percepiva le differenze di intonazione fra le parole *rosso, giallo* e *verde*, presentandogli dei dischi di questi colori. Fino all'85.a settimana non ottenne alcun risultato.

Egli intraprese allora, un'educazione sistematica sul bambino ripetendogli le parole *rosso* e *verde* e facendogli vedere dei dischi *rossi* e verdi. Non *fu* che al 158.o giorno che riuscì ad ottenere dal bambino delle risposte adeguate ed esatte. Sei giorni dopo si era stabilita definitivamente nell'intelligenza del bambino una relazione solida fra le parole rosso e verde e le corrispondenti impressioni luminose.

Non è che alla metà circa del terzo anno di vita che il bambino distingue e nomina correttamente i colori freddi.

Nemmeno la sensibilità tattile degli occhi non è nativa. Solamente al 3.o *mese* il contatto dell'acqua *fredda* determina, per movimento riflesso, l'abbassamento delle ciglia. Appena nato il bambino, il chiudere le ciglia non è che l'espressione automatica di una impressione spiacevole.

Al 5.o mese di vita lo sguardo del bambino può fissarsi e seguire un oggetto che si sposta. Preyer narra che suo figlio, all'età di 11 mesi, dinotava di avvertire la caduta dei corpi. Ma per lo più non è che verso il principio del 3.o anno che i bambini rivelano una certa capacità di attenzione, ed una certa padronanza dei movimenti dei loro occhi, per guardare con un certo interesse e tener dietro, ad esempio, al volo di un uccello.

Il sentimento della distanza degli oggetti non si acquista dal bambino se non dopo aver fatto lunghe esperienze col braccio o colle gambe per prendere o raggiungere gli oggetti. Quindi il bambino vede degli *oggetti* a varie distanze senza rendersi conto, o senza anche sospettare delle loro differenze. Solamente dopo i tre anni comincia a *rendersi conto della forma degli oggetti* conosciuti tanto da poter tentare di riprodurli.

L'animale non giunge mai a questo grado di compressione, poichè gli mancano degli organi a ciò essenziali, come la mano. Ma *esso* ha fin dalla nascita l'organo della vista infinitamente meglio adattato all'uso che dovrà farne in tutta la vita. Il pulcino, appena schiuso l'uovo, percepisce le distanze, e becca subito un insettuccio, o qualunque altro genere di cibo.

Uno scienziato eseguì un'esperienza curiosa su due porcellini da latte, a cui bendò gli occhi appena nati. Uno di essi, separato dalla madre, la *raggiunse subito* col *sussidio* dell'*odorato* e dell'udito. Sbendatigli gli occhi venne collocato, l'indomani della sua nascita, sopra una sedia. Volendo discendere a terra, l'animale dimostrò di possedere così bene il sentimento della distanza dal suolo, che prima di discendere s'inginocchiò sulla sedia per diminuire la distanza che lo separava dal suolo. E non erano che dieci minuti che godeva del bene della vista. Un bambino messo al suo posto, sarebbe senz'altro caduto dalla sedia.

Il bambino dovendo acquistare delle facoltà assai più elevate deve imparar moltissimo di per sè stesso, e, quando nasce, non ha che degli organi embrionali relativamente *allo sviluppo* che debbono assumere. L'animale invece, può nascere tanto più completo e perfetto, quanto meno dovrà modificare le attitudini ereditarie che riceve dai suoi genitori e che basteranno a guidarlo nella sua vita semplicissima.

Il bambino nasce sordo e muto; i suoi vagiti che determinano le funzioni del suo apparato respiratorio, rimangono per lui lettera morta.

Non è che dopo il quarto mese di vita che comincia a volgere la testa verso il rumore che lo colpisce. Fra cento bambini di circa tre mesi e mezzo, solamente due seppero distinguere la voce dei loro parenti da quella di altre persone.

Certe parti del corpo hanno una sensibilità tattile sviluppata al momento della nascita, e determinano, al contatto, degli appropriati movimenti riflessi.

Il Preyer introdusse un dito nella bocca di un bambino che non era ancora completamente nato. Subito il bambino prese a succhiare il dito. Dal legame che si stabilisce fra la sensazione tattile delle labbra e quella del latte dolce nella bocca, nasce la persistenza dell'abitudine nei bambini di succhiare oggetti indifferenti.

Il gusto è il senso più perfezionato nei neonati, che distinguono subito il dolce dall'amaro, dal *salso* e dall'*acido.*

Durante molti mesi il bambino non è capace che di movimenti impulsivi, provocati da eccitazioni interne, e di movimenti riflessi determinati da eccitazioni esterne. I movimenti volontari non possono manifestarsi che quando è giunto all'uso integrale dei sensi, ed ha la memoria delle sensazioni piacevoli e ne manifesta il desiderio. La prima manifestazione chiara di uno stato cosciente nel bambino è il sorriso. È un errore il credere il bambino capace di *sorridere poco dopo la sua* nascita, e sciupano il loro tempo quei parenti che, sorridendo, cercano di eccitare il bambino a sorridere. Il primo sorriso è davvero un'illuminazione del piccolo viso fino a quel punto chiuso e muto, è la rivelazione, l'affermazione dell'essere umano; è la seconda nascita.

Molto si è scritto intorno alla formazione del linguaggio nel bambino — ma di questo, come di tanti altri fenomeni che riguardano la formazione dell'essere umano, avremo il tempo di occuparci altre volte. *Intanto* è da augurarsi che le numerose osservazioni, i molteplici documenti raccolti vengano coordinati per lo studio serio e rigoroso della *psicologia infantile* — scienza curiosa ed importantissima.

Il Raccoglitore.

Nota allegra

In carrozza, tornando dalla chiesa:

La sposa languidamente soffusa di rossore:

— Non è la bellezza che fa felici, non è vero Paolino?

— *No davvero...* — risponde lo sposo. Ed aggiunge con manifesta intenzione di galanteria:

— Non sarei stato tanto sciocco di sposare una bella donna!

Varietà

Una grave disgrazia a Vercelli. Una grave disgrazia è accaduta nella città di Vercelli.

Da qualche settimana un grande serraglio, di proprietà del sig. Giuseppe Kiuadish, avea piantato le sue tende nel Campo Frera vicino a Porta Casale.

Domenica il proprietario avea stabilito di partirsene dalla città nostra e già, disfatte le tende, tutto era stato accomodato su pesantissimi carri.

Dato l'ordine della partenza, uno dei carri, del quale si trovava il segretario del signor Kiudish, si rovesciò.

Un soldato del 59° Regg. Fanteria, che si trovava presente, vedendo che un fanciulletto di nove anni correva grave rischio di rimanere schiacciato, si lanciò coraggiosamente avanti per strapparlo al pericolo.

Ma non fu in tempo.

Il pesante veicolo cadde rovinosamente sopra i tre disgraziati: il segretario è gravemente ferito, il fanciullo fu trasportato all'Ospitale con tali lesioni da non lasciare alcuna speranza di guarigione e il coraggioso soldato ebbe il piede destro fratturato.

Il peso dei grandi uomini. Si annunzia da Washington che i corrispondenti di giornali, non avendo di meglio a fare, si divertono a fare delle scommesse sul peso che può avere oggi il presidente Cleveland. Essi dicono che il Presidente pesa molto più di due anni fa. I loro calcoli superano tutti 240 libbre, ed ora gli scommettitori spiano il momento in cui il presidente Cleveland sarà di buon umore per domandargli di soddisfare la curiosità col farsi pesare. Questo genere di divertimento è di tradizione tutta americana. Così, in un libro sui principii e gli atti della *Rivoluzione*, il sig. *Hezekiah Niles*, ufficiale del tempo della guerra dell'indipendenza, riferisce che una scommessa di questo genere ebbe luogo a West Point, il 19 agosto 1783, quasi alla fine della guerra. Generali e ufficiali si fecero pesare; ed ecco i resultati di questa pesatura, che furono preziosamente conservati: Generali, Washington 209 libbre; Knox 280; Lincoln 224; Greaton 166; Huntington 182. Colonnelli: Michele Jackson 254, Enrico Jackson 238; Swift 219.

Come si vede, gli eroi della guerra dell'indipendenza erano tutti uomini di peso!

Notiziario

Fra Genè e Bertolè Viale.

Il generale Genè nel suo ultimo colloquio con Bertolè-Viale si dichiarò favorevolissimo ad una azione energicamente offensiva contro l'Abissinia.

Il Genè partì in breve licenza di salute.

Voce che corre.

Corre voce che Genè intenda essere sottoposto ad un consiglio di guerra per dar la sua completa giustificazione.

Nuove dell'Africa.

Telegrafano da Massaua che furono riconosciuti gli avanzi mortali, oltre che del colonnello De Cristoforis, del tenente Griffo e del capitano De Benedictis.

Preparativi di guerra.

Quanto prima la Germania ordinerà la mobilitazione militare dell'Alsazia e ciò considerasi come indizio di non lontana ostilità avendo la Francia pure mobilizzato le sue truppe.

Statistica del legname.

Sappiamo che il ministero di agricoltura ha deliberato di compilare una esatta statistica sul movimento commerciale del legname nelle varie provincie del regno.

Sono state già comunicate a tale effetto a tutte le ispezioni forestali le necessarie istruzioni per la compilazione mensile di un modulo dal quale risulterà esattamente la quantità del legname posto in vendita sulle diverse piazze la qualità di esso e il prezzo di vendita.

La candidatura di Ricciotti.

Aumentano le probabilità che Ricciotti trionfi anche nell'elezione di domenica sul Venturi.

I giornali liberali pentiti di aver portato quest'ultimo, non trovando di meglio — ora tacciono completamente.

Riforme per le truppe d'Africa.

In seguito alla relazione fatta dal generale Genè all'on. Bertolè-Viale, venne deciso che, oltre alle altre riforme da introdursi nelle truppe d'Africa, fra le quali havvi quella di uno zaino leggerissimo, saranno armati di revolver tutti indistintamente i soldati che partiranno fra un paio di mesi per la nuova spedizione.

La ferrovia a Massaua.

Colla prossima partenza di un vapore a Massaua vi saranno trasportate rotaie per cinque chilometri di ferrovia Decauvil e per unire i varii forti fra loro e per facilitare i trasporti del materiale occorrente ai medesimi ed a quelle altre fortificazioni che si stabiliranno lungo la strada che conduce da Monkullo a Saati.

Tumulti croati.

Trieste 17. Uno degli operai italiani feriti nei torbidi di Sebenico è morto.

Le autorità sono impotenti a proteggere gli italiani; le famiglie intere emigrano.

È probabile si proclami lo stato di assedio.

La galleria di Semmering.

Grande allarme nel commercio di Trieste per la notizia che la galleria del Semmering è gravemente danneggiata da scoscendimenti e forse dovrà essere sospeso il servizio su quella linea.

Ultima Posta

Gli emigranti Europei.

New York 18. Calcolasi che questo anno il numero degli immigranti oltrepasserà un milione.

Il continente irlandese e tedesco, sarebbe però più debole dagli anni precedenti.

I paesi in cui l'emigrazione aumenta sono la Russia, l'Austria e l'Italia.

L'Irlanda alla Camera dei Comuni.

Londra 18. — Comuni — Approvasi con 171 voti contro 79 il primo articolo del *bill* di coercizione.

Un decreto reale prescrive alcuni cambiamenti nella monetazione; il principale consiste nella coniazione del pezzo detto doppio di fiorino valente quattro scellini.

Le faccende d'Egitto.

Londra 18. Secondo un dispaccio da Alessandria del *Times* si preparebbe una petizione pregante il governo francese ad occupare l'Egitto nel caso che gli Inglesi lo sgombrassero.

Il corrispondente soggiunge che la petizione riceverà *probabilmente molte* firme di Siriaci e levantini.

Parecchi notabili della colonia inglese avrebbero pure espresso l'intenzione di firmarla.

La crisi in Francia.

Parigi 18. Grevy consultò oggi Leroyer, Floquet, Reynal, Brisson, Rouvier, Ribot ed altri.

Assicurasi che conferirà domani con Freycinet.

Telegrammi

Napoli 18. Una grave disgrazia è avvenuta ieri sulla linea ferroviaria Napoli-Castellamare.

Il treno *diretto di ieri mattina*, partito da Napoli, giunto nella stazione di Castellamare — per imperizia del macchinista, il quale non rallentò a tempo la velocità della corsa — urtò contro la muraglia che è alla testa dei binari.

La macchina e parecchi vagoni rimasero frantumati.

Nel treno eranvi moltissimi viaggiatori; la maggior parte di essi impiegati e addetti ai cantieri navali.

Sette persone rimasero ferite.

Una signora, incinta evenne; si teme che per la paura abbia ad abortire.

Il macchinista è stato tratto in arresto.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* dell'11 maggio n. 98, contiene:

— Rossetto Innocente di Antonio di Vidor ha dichiarato di accettare a titolo di successione legittima l'eredità lasciata dal defunto di lui fratello, deceduo in questa città nel 9 aprile p. p.

— Il comune di Moggio avvisa che, essendo andato deserto l'esperimento per l'appalto del taglio riduzione e condotta di n. 250 passa di combustibile all'anno da recidersi nei boschi comunali Valeri, Sotto Creta e Rio dell'Andri, alle 10 ant. del giorno 27 corr. in quell'ufficio municipale si terrà un secondo esperimento d'asta sul dato di l. 16.50 per ogni passo abaziale di borre di faggio condotte ed accatastate in porto.

— Il prefetto della provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio governativo di Udine alla occupazione dei terreni in causa di lavori d'arginatura destra del Medun da Faresine a Termesque.

— Il municipio di Coseano avvisa che venne aggiudicata provvisoriamente la costruzione di una fontana e sistemazione degli stagni in Coseano. Il definitivo esperimento d'asta, seguirà alle ore 9 ant. del giorno 28 maggio corrente.

— L'eredità Picco Pietro fu Giovanni morto in Montenars, nel 4 marzo 1887, fu adita beneficiariamente da Picco Giacoma fu Candido di Bardano tanto per sè che per conto dei minorenni figli di lei.

— Ad istanza del sig. Flora Ferdinando farmacista di Azzano X venne dall'usciere addetto alla Pretura di Pordenone notificato a Gasparet Sante fu Giacomo di Azzano X contumace che fu condannato a pagare al sig. Flora Ferdinando la *somma* di l. 350.

— Il comune di Socchieve avvisa che si è tenuta in quell'ufficio municipale una pubblica asta per la vendita di *n.* 1800 *steri faggio ritraibili dal bosco Chiarzò*. Si accetteranno in quell'ufficio offerte non minori del ventesimo sino alle ore 12 merid. del giorno 28 maggio corr.

— Il prefetto della provincia di Udine ha concesso alla ditta Giacomo Roveredo di Giovanni di Cercivento di derivare acqua dal torrente Cladegna in territorio di Cercivento.

— Il prefetto della provincia di Udine ha concesso alla ditta Giacomo Romanin fu Giuseppe di Forni Avoltri, di derivare acqua dal torrente Degano in territorio di Forni Avoltri.

— La prefettura di Udine avvisa che l'incanto per l'appalto dei lavori di rimonta delle sassaie di presidio delle difese frontali in manutenzione lungo la arginatura destra del fiume Tagliamento, ha luogo presso la prefettura alle ore 10 ant. del giorno 31 maggio corr.

— La prefettura di Udine avvisa che l'incanto per l'appalto dei lavori di prolungamento verso monte della difesa frontale di rimpetto la fornace Laurenti a sinistra del Tagliamento in comune di Sedegliano avrà luogo presso la prefettura il giorno 3 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane. *(Continua)*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.90 a 99.10 1 luglio 96.73 a 96.93 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 357.— — a 358.— Banca di Credito Veneta da 271,— a 272 50 Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 217.— a 218 25 Obblig Prestito Venezia a premi 22,75 a 23.25|

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1|8 a 200. 5|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.65 a 124,— e da 124.15 a 124.35 Francia 3 da 100.85| a 101.15 |— Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 4 da 2 1|2 a —.— Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. —|— 200.50 |— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 18.

Rendita Ital. 99,25 20 ,—— —— — Merid —.— a — Camb Londra 25.41 —35| —.— Francia da 101.10 a 101.95| Berlino da 124.20 123.85 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 18.

Rendita italiana 99.22 |— Banca Gen. 684.50

GENOVA, 18

Rendita italiana 99.17 .—— — *Banca* Nazionale 2182. — Credito mobiliare 1007.— Merid. 779.50 Mediterranea 610.50

FIRENZE, 18.

Rend. 99.20 |-- Londra 25.37 |—— Francia 100.95 |— Merid. 778.— Mob. 1008.—

PARIGI, 18.

Rendita 86.65 — Rendita 80.27 108.82 — Rendita Italiana 97.97 Londra 25.24 3|4 — Inglese 102.— 9|16 Italia 1|2 Rend. Turca 13.70

BERLINO, 18

Mobiliare 449.— Austriache 365.— Lombarde 140.50 Italiane 97.40

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 19

Chiusura della sera It. 98.27

MILANO 19

Rendita ital. 99.25 ser. 99.20
Napoleoni d'oro 20.04
Marchi 124.— l'uno

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 81.60
id. austr. (arg. 82.35
id. austr. (oro) 112.—
Londra 127 — Nap. 10.04

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.8105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	58.58	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.65	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. cav. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Daniou. dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.46 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.33 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.